



Canapa industriale: istituito presso il Mipaaf il primo Tavolo di filiera

Giovedì 4 febbraio, alle 15 si terrà la riunione di insediamento del Tavolo di filiera della canapa industriale; all'incontro in videoconferenza prenderanno parte 48 componenti selezionati nel percorso di concertazione portato avanti dal sottosegretario Giuseppe L'Abbate. Al tavolo, che avrà durata triennale e avrà compiti consultivi e di monitoraggio, parteciperanno i rappresentanti dei ministeri dell'Interno, della Salute, dello Sviluppo economico, dell'Ambiente, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dell'Arma dei Carabinieri per la Difesa oltre ai tre dipartimenti del Mipaaf e agli Enti vigilati Crea, Ismea e Agea.

In rappresentanza delle Regioni ci saranno Puglia, Friuli Venezia-Giulia, Piemonte, Umbria e Veneto. Il mondo produttivo sarà rappresentato da sei organizzazioni professionali agricole, quattro centrali cooperative agricole, sei organizzazioni di rappresentanza nazionale nonché sei associazioni di settore della canapa e due portatori di interessi. Per il mondo scientifico, infine, l'Università di Roma La Sapienza e di Modena e Reggio Emilia.

«Diamo avvio al confronto nel settore per pianificare le scelte future per rilanciare e sostenere le produzioni nazionali di canapa e rafforzare le politiche di filiera – ha detto L'Abbate – il comparto potrà contare, inoltre, su parte dei 10 milioni di euro che abbiamo stanziato nell'ultima Legge di Bilancio. Sarà importante fare scelte condivise e ben calibrate affinché si possano dare concrete opportunità per il futuro del settore».

La coltivazione della canapa era comune nelle zone mediterranee e centro europee perché cresceva su terreni difficili da coltivare con altre piante industriali (terreni sabbiosi e zone paludose nelle pianure dei fiumi), e poi vi era una grande richiesta di piante così polivalenti ed economiche.

Fino agli anni '30 del secolo scorso l'Italia era il secondo produttore al mondo di canapa con oltre 79.000 ettari e una resa annua che sfiorava gli 800.000 quintali.

Attualmente la superficie totale di coltivazione di canapa industriale nel mondo si aggira intorno a 85.000 ettari, dei quali circa 60.000 per le fibre (soprattutto Cina ed Europa) e 25.000 ettari per i semi (soprattutto Canada, Cina ed Europa).

Con poco più di 4.000 ettari (dati 2018), l'Italia è seconda in Europa dopo la Francia che domina la produzione comunitaria con 17.900 ettari di canapa industriale.

BIOLOGIA

La canapa, cannabacea annuale polimorfa dal fusto fibroso e lunga radice a fittone, è caratterizzata da grande variabilità morfologica e fisiologica: dioica, monoica, raramente ermafrodita, precoce o tardiva, foglie palmato sette o pinnato sette, semi con peso unitario e colore variabile.

L'altezza tra i 50 cm della *C. ruderalis* e i 5 m di *C. sativa*, è direttamente proporzionale allo spazio disponibile, oltre il quale la taglia si riduce e si ramifica.

La canapa fornisce da millenni un'ottima fibra tessile, tuttavia, mentre il chemiotipo CBD è caratterizzato dall'enzima CBDA-sintetasi e un contenuto irrisorio sia del metabolita specifico sia dei cannabinoidi minori per usi agroindustriali e terapeutici, il chemiotipo THC è qualificato dall'enzima THCA-sintetasi nelle varietà di cannabis destinate alla produzione di inflorescenze e medicinali. Nelle varietà con effetti psicoattivi la percentuale di THC può variare dal 7% al 27%.

Le sottospecie più diffuse sono tre:

- *pedemontana*, con le cv “Bolognese”, “Campagnola”, “Nostrana”, “Napoletana”;
- *sinesis*, con le cv “Campana”, “Turca” (Fatza, Uniak)
- *indica*, coltivata nei paesi mediorientali per l'estrazione di sostanze narcotiche e medicinali.

Le 64 varietà di canapa sotto indicate, registrate in Europa, possono essere legalmente coltivate anche in Italia:

#	Variety name	Common catalogue status	#	Variety name	Common catalogue status	#	Variety name	Common catalogue status
1	Adzevelli	Registered	26	Fibranova	Registered	51	Santhica 70	Registered
2	Antal	Registered	27	Fibrante	Registered	52	Secueni Jubileu	Registered
3	Armanca	Registered	28	Fibrol	Registered	53	Silvana	Registered
4	Asso	Registered	29	Fibror 79	Registered	54	Succasiv	Registered
5	Bentlo	Registered	30	Fidra	Registered	55	Szarvasi	Registered
6	Bialobraszkie	Registered	31	Futura 75	Registered	56	Tiborszallasi	Registered
7	Bialobraszkie	Registered	32	Fárimon	Registered	57	Tizsa	Registered
8	CS	Registered	33	Glyona	Registered	58	Tybra	Registered
9	Cannakomp	Registered	34	Hanola	Registered	59	Uniko B	Registered
10	Carma	Registered	35	Ivory	Registered	60	Uso-31	Registered
11	Carmagnola	Registered	36	KC Bonusz	Registered	61	Villanova	Registered
12	Carmalonta	Registered	37	KC Dora	Registered	62	Wielkopolskie	Registered
13	Chamaeleon	Registered	38	KC Virtus	Registered	63	Wojko	Registered
14	Codimono	Registered	39	KC Zuzana	Registered	64	Zent	Registered
15	Dacia Secueni	Registered	40	Kompolti	Registered			
16	Delta-405	Registered	41	Kompolti hibrid TC	Registered			
17	Delta-Ilosa	Registered	42	Lipko	Registered			
18	Denise	Registered	43	Lovrin 110	Registered			
19	Diana	Registered	44	Marcello	Registered			
20	Dioica 88	Registered	45	Markant	Registered			
21	Eletta Campana	Registered	46	Monoica	Registered			
22	Epsilon 68	Registered	47	Rajan	Registered			
23	Fedora 17	Registered	48	Ratza	Registered			
24	Felina 32	Registered	49	Santhica 23	Registered			
25	Ferimon	Registered	50	Santhica 27	Registered			

Tutte le specie, sottospecie o varietà possono essere tra di loro incrociate dando luogo a una progenie fertile.

La germinazione dei semi avviene in primavera (aprile) e lo sviluppo è rapido tale da competere efficacemente contro le malerbe, per cui non sono necessarie sarchiature e scerbature.

L'infiorescenza maschile è una grande pannocchia composta da numerosi racemi, mentre l'infiorescenza femminile è una grossa spiga compatta che compare all'ascella di brattee con i singoli fiori intrisi di "cristalli" di resina dalle proprietà psicoattive e può contenere a seconda delle cv fino a 60 cannabinoidi, 100 terpenoidi, 20 flavonoidi.

Il periodo di fioritura, da 8 a 16 settimane, varia molto a seconda delle specie e delle varietà.

L'impollinazione è anemofila.

TECNICHE COLTURALI

E' pianta da rinnovo delle regioni a clima caldo-umido con terreni profondi, freschi, permeabili, ben lavorati e letamati; ma può sopportare i climi più diversi e terreni difficili da coltivare, anche caratterizzati da uno strato attivo relativamente ridotto (cm 30-50) ed uno strato più profondo calcareo-argilloso di scarsa permeabilità.

Può succedere a se stessa poichè bonifica e migliora la struttura dei terreni.

Si semina a marzo a spaglio o a file distanti 15-18 cm, interrando 60 kg\ha di semi (n. 300 acheni\mq) alla profondità di 4 cm per avere 130 piante\mq. (per estrazione della fibra o resine medicinali).

Per la produzione di seme si interrano 10-12 Kg\ha di acheni alla distanza di 80-100 cm tra le file.

I frutti marroni (achen) trattengono strettamente i semi con un endosperma carnoso e un embrione curvo.

Per la produzione di fibra l'epoca dello sfalcio corrisponde alla sfioritura delle piante maschili, tuttavia è opportuno risparmiare le piante femminili più robuste e ramificate per la produzione dei semi destinati alla semina successiva; se la coltivazione è destinata alla produzione dei semi, la raccolta si esegue in autunno, quando sono quasi maturi per evitare perdite dovute all'azione del vento e agli scuotimenti durante il taglio.

Una volta estratta la fibra tessile o dopo aver raccolto i semi, rimangono la stoppa e la parte legnosa, o *canapolo*. Con la stoppa della canapa si può fabbricare una **carta** di alta qualità, sottile e resistente, ma anche **biomattoni** che, pur non avendo caratteristiche strutturali, se inseriti in **una struttura portante** a telaio, definiscono la muratura perimetrale con **funzione di tamponamento, di isolamento, capaci di assorbire CO₂ dall'atmosfera** perchè sono un materiale edilizio a impronta di carbonio negativa.

PROPRIETA' e LEGISLAZIONE

Negli ultimi decenni si sono accumulate numerose ricerche sulle attività farmacologiche della cannabis e sulle sue possibili applicazioni.

I semi di canapa sono dei “**proteici completi**”, una medicina naturale **per il ripristino e la conservazione della salute**. Di fatto **forniscono nutrienti fondamentali come antiossidanti, proteine, carotene, fitosteroli, fosfolipidi, minerali (calcio, magnesio, zolfo, potassio, ferro, zinco e fosforo), vitamine (A, B1, B2, B3, B6, C, D ed E), proteine** (il 65% *edestina* e il 35% *albumina*); sono presenti gli **acidi omega 3 e 6** in rapporto perfetto e tutti gli **otto aminoacidi essenziali** più due condizionatamente essenziali; sono ricchi di **acido linoleico** (51-62%) e **linolenico** (19-25%), che sostengono il sistema immunitario. Il contenuto elevato di *edestina* (simile alla globulina nel plasma sanguigno umano e facilmente digeribile) nell'olio e nei semi di canapa può contribuire alla riparazione del DNA. I semi sono di massimo aiuto contro ogni tipo d'infezione, e venivano utilizzati in Europa durante le epidemie di tubercolosi.

La **farina di canapa**, che si ricava dai semi **ottenuti da sementi autorizzate** di Canapa Sativa alimentare, è un ottimo complemento alimentare poiché contiene vitamine, sali minerali e tutti gli 8 amminoacidi essenziali e per questo motivo viene considerata un'ottima fonte proteica vegetale.

Altrettanto ricca di Omega 3 e 6 e acidi grassi come i semi, è indicata soprattutto nel periodo invernale poiché **rafforza il sistema immunitario**.

L'Enciclopedia Britannica per circa 150 anni fu stampata su carta di canapa, una fibra di qualità superiore rispetto alla fibra di legno, che non ingiallisce ed è molto resistente. Ritornare a produrre **carta** utilizzando questa pianta eviterebbe la distruzione delle foreste.

Il potere dell'industria petrolchimica, attraverso i mass media e la legislazione, ha cristallizzato nell'astrazione di "droga" persino la canapa europea (*Cannabis sativa*) assimilandola arbitrariamente alla canapa asiatica (*C. indica*) dalla quale si possono estrarre stupefacenti, ma anche farmaci come quelli coperti da brevetto del colosso Big Pharma (Brevetto N° US 6630507 B1 di cannabinoidi come antiossidanti, neuroprotettivi e inibenti la sintesi di RNA e DNA nelle cellule tumorali).

Fino ai primi anni del XX secolo l'estratto di questa pianta era un medicinale tra i più usati al mondo e in Cina la canapa, considerata una delle 5 piante dell'immortalità, è coltivata per uso medicinale almeno dal XXVII secolo a.C.

Nel 1997 la British Medical Association ha pubblicato "Therapeutic uses of Cannabis" (BMA 1997) e a fine 1998 lo Science and Technology Committee della Camera dei Lord britannica ha divulgato un rapporto in cui viene dettagliatamente comprovata l'estensione delle sperimentazioni – formali o informali, autorizzate o "illeghi", sotto controllo medico o meno – in Gran Bretagna, e conclude sollecitando la modifica delle leggi in vigore in favore dell'uso terapeutico di Cannabis e derivati.

Lester Grinspoon, psichiatra e professore emerito dell'Università di Harvard, nello studio *«Marijuana: la medicina proibita»* ha diffusamente documentato gli **usi anche medicamentosi della canapa** e in un seminario romano per iniziativa di Forum droghe-Fuoriluogo in collaborazione con la Regione, ha paragonato la canapa alla penicillina per la massima efficacia e il basso costo.

Nel marzo 2007, la rivista scientifica The Lancet ha pubblicato uno studio (*Chen AL, Chen TJ, Braverman ER, Acuri V, Kemer M, Varshavskiy M, Braverman D, Downs WB, Blum SH, Cassel K, Blum K Hypothesizing that marijuana smokers are at a significantly lower risk of carcinogenicity relative to tobacco-non-marijuana smokers: evidenced based on statistical reevaluation of current literature. J Psychoactive Drugs 2008;40(3):263-72*) dal quale si evince la minore pericolosità della marijuana rispetto ad alcool, tabacco e benzodiazepine.

Di fatto non esistono casi documentati di overdose dovuta all'abuso di questa sostanza, in quanto il THC ha una tossicità bassa.

L'UE, comunque, per evitare di corrispondere contributi alla coltivazione della canapa da droga, ha sempre previsto un limite di THC per le coltivazioni di canapa per le quali viene chiesto il contributo europeo (0,2%). Si spiega così il fatto che **può essere seminato soltanto e sempre seme certificato a basso tenore di THC**, che viene riprodotto partendo sempre da un "nucleo" fornito dal costituente della varietà, mentre

per le semine gli agricoltori non possono in nessun caso impiegare il seme che hanno prodotto nell'anno precedente.

La normativa europea, in caso di sfioramento non prevede sanzioni a carico dell'agricoltore ma soltanto a carico del costituente nel senso che se lo sfioramento è frequente e verificato per due anni di seguito la varietà viene cancellata dall'elenco delle varietà che è possibile seminare (si tratta di una sanzione amministrativa/commerciale e non penale).

Sul piano della normativa italiana, a seguito della dichiarazione di incostituzionalità della cosiddetta **Legge "Fini-Giovanardi"**, la **circolare n. 1/2002 del MIPAAF** (che consente la canapicoltura ad uso industriale) e la **Circolare del Ministero della Salute dell' 8.05.2009** (che consente la produzione e commercializzazione di prodotti a base di semi di canapa per l'utilizzo nei settori dell'alimentazione umana), sono stati **convertiti in legge con il D.L. n. 36/2014 dove l'art. 1, comma 4, ammette espressamente la coltivazione della canapa destinata alla produzione di fibre o ad altri usi industriali** così come consentito dalla normativa comunitaria, quale deroga al sempre vigente divieto di coltivazione imposta dal T.U. Stupefacenti.

Se, pertanto, si sposta l'attenzione di chi pensa alla canapa solo in termini di droga, ci si può rendere conto degli innumerevoli utilizzi di questa pianta, praticamente immune da ogni patologia: produrre numerosi tipi di tessuti, fabbricare combustibili da biomassa, produrre carta e vernici ecocompatibili, materie plastiche e preparati medicinali.

Dagli scarti della lavorazione industriale di vegetali, tra cui la canapa, si può arrivare a produrre una **plastica ecosostenibile**.

Una delle mille interessanti applicazioni della canapa, alternativa al petrolio, potrebbe essere la produzione di combustibili da biomasse come l'etanolo, già brevettato nel 1940 da **Henry Ford** per un prototipo di auto, la **Hemp Body Car**, costruita con il 70% di plastica di canapa biodegradabile e alimentata con etanolo di canapa, pulito ed ecosostenibile, ottenuto attraverso fermentazione e pirolisi dei semi in assenza di ossigeno. Seppure costituisca una seria minaccia per molte imprese industriali, finanziarie e petrolchimiche, si sottolinea che, **utilizzata correttamente**, la coltivazione della canapa può generare nuovi posti di lavoro e creare migliaia di prodotti di qualità; inoltre potrebbe soddisfare tutte le esigenze energetiche fornite attualmente da combustibili fossili tutt'altro che ecologici.

La canapa non richiede fertilizzanti e cresce bene quasi dappertutto. L'industria del legno scomparirebbe istantaneamente e le foreste tornerebbero lussureggianti a ossigenare il nostro Pianeta.

Considerata l'importanza economica del settore, occorre formare le aziende agricole per sostenere la qualità della produzione nazionale e supportarle nella trasformazione del prodotto, favorire la legalità e prevenire truffe e comportamenti illeciti.

Dott.ssa Agr. Brigida Spataro

FONTI: The Lancet

British Medical Association

FOTO:https://www.google.it/search?q=canapa+industriale&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=2ahUKEwjVp6S9-M_uAhWHAWMBHQVXAHcQ_AUoAnoECAoQBA&biw=1024&bih=651#imgcr=APNFxGBH4i_GXM

M_uAhWHAWMBHQVXAHcQ_AUoAnoECAoQBA&biw=1024&bih=651#imgcr=APNFxGBH4i_GXM